

Novena di Natale per pregare in famiglia

È un momento di preghiera molto semplice e adatto a tutti, da concedere alla famiglia, per ritrovarsi vicino al presepe e pensare un po' al Signore che viene...



PREGHIERA INIZIALE (uguale per tutti i giorni):

Signore Gesù, noi ti vediamo bambino e crediamo che tu sei il Figlio di Dio e il nostro Salvatore. Con Maria, con gli Angeli e con i pastori noi ti adoriamo. Ti sei fatto povero per farci ricchi con la tua povertà: concedi a noi di non dimenticarci mai dei poveri e di tutti coloro che soffrono. Proteggi la nostra famiglia, benedici i nostri piccoli doni, che abbiamo offerto e ricevuto, imitando il tuo amore. Fa' che regni sempre tra noi questo senso di amore che rende più felice la vita. Dona un buon Natale a tutti, perché tutti si accorgano che tu oggi sei venuto a portare al mondo la gioia. Amen.

PREGHIERA CONCLUSIVA

(uguale per tutti i giorni)

Concedici, Signore, di sentire il tuo Spirito d'amore. Facci gustare la gioia di essere tuoi figli e fratelli tra di noi e con tutti.

Padre nostro...

Ave Maria...

Gloria...

	<i>La Parola che trasforma</i>	<i>Riflettiamo con...</i>
Lunedì 17 dicembre	<p>Le montagne portino pace al popolo e le colline giustizia.</p> <p>Ai poveri del popolo renda giustizia, salvi i figli del misero e abbatta l'oppressore.</p> <p>Nei suoi giorni fiorisca il giusto e abbondino la pace, finché non si spenga la luna.</p>	<p>Maria cammina in fretta per andare in visita da Elisabetta. Il cammino di Maria assomiglia molto anche al cammino di donna Rosa: lei ogni mese percorre 13 Km per partecipare agli incontri del nostro gruppo di difesa dei diritti umani. Donna Rosa ha perso sua figlia, di 13 anni, travolta dal treno che trasporta il minerale di ferro e che corre calpestando i diritti della gente lungo la ferrovia. Il pellegrinaggio in cerca di giustizia di donna Rosa sta seminando vigore e fiducia nelle altre persone: per riconoscere la vita che viene, bisogna essere persistenti. (Padre Dario, Brasile)</p>

	<i>La Parola che trasforma</i>	<i>Riflettiamo con...</i>
Martedì 18 dicembre	<p>Ecco, verranno giorni - dice il Signore - nei quali susciterò a Davide un germoglio giusto, che regnerà da vero re e sarà saggio ed eserciterà il diritto e la giustizia sulla terra. Nei suoi giorni Giuda sarà salvato e Israele vivrà tranquillo; questo sarà il nome con cui lo chiameranno: Signore-nostra-justizia. (Ger. 23,5-6)</p>	<p>Ecco, verrà il giorno in cui quei bambini non avranno più la faccia sporca incrostata di terra, lavata solo da qualche lacrima sporadica per un ginocchio sbucciato giocando. In quel giorno non staremo più nella polvere a disegnare e io non mi sentirò più incerta nel chiedere se quella che ha disegnato è la sua casa, perché il quel giorno la sua casa avrà un tetto, come quella nel disegno, anche se adesso non ce l'ha. (Maria Chiara, Argentina)</p>

	<i>La Parola che trasforma</i>	<i>Riflettiamo con...</i>
Mercoledì 19 dicembre	<p>Verrò a cantare le imprese del Signore Dio: farò memoria della tua giustizia, di te solo.</p> <p>Fin dalla giovinezza, o Dio, mi hai istruito e oggi ancora proclamo le tue meraviglie. (Sal. 71, 16-17)</p>	<p>Luisa, ha un ritardo mentale e una notevole "incapacità". O meglio una capacità differente. Si perché ci ha fatto sorridere e non poco. La mamma sta allevando quattro anatre. E tutte le sere Luisa aiuta la mamma a dar da mangiare alle anatre. Ma ha imparato molto bene la lezione delle nostre maestre, e sa benissimo che prima di mangiare si deve dar grazie al buon Dio per il cibo di ogni giorno. E così non permette alle anatre di mangiare finché lei... non recita prima la preghiera ringraziando il buon Dio per darci il pane quotidiano. Poi le anatre nel loro piatto e lei col suo panino in mano mangiano contente e felici. San Francesco è tornato fra noi attraverso Luisa, che fa pregare gli uccelli e gli anatroccoli. (Padre Daniele, Perù)</p>

	<i>La Parola che trasforma</i>	<i>Riflettiamo con...</i>
Giovedì 20 dicembre	<p>Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. (Lc. 1, 34-35)</p>	<p>Ci sono lezioni che crediamo di sapere a memoria ma che dobbiamo ogni volta reimparare sulla pelle. La più importante è che... la vita non ci appartiene. E che occorre aprire spazi per lasciarla entrare. Mi piace quando celebriamo nelle piccole comunità rurali: facciamo un cerchio, apriamo uno spazio, lasciamo un vuoto nel mezzo di noi, per ascoltarci, per permettere che qualcosa di nuovo avvenga nel nostro incontro. L'importante sta nel mezzo... e nel mezzo non ci siamo noi. Non c'è nessuno, ma silenzio e spazio. È lì che la vita e Dio si rivelano. (Padre Dario, Brasile)</p>

	<i>La Parola che trasforma</i>	<i>Riflettiamo con...</i>
Venerdì 21 dicembre	<p>Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore». (Lc. 1, 41-45)</p>	<p>La mia preghiera è rivolta a tutte le donne argentine, ma anche alle immigrate boliviane e peruviane che ho avuto la fortuna di incontrare. Sono loro le protagoniste dei miei pensieri e delle mie preghiere perché, nonostante le difficoltà, sono sempre in prima fila, sempre pronte ad umiliarsi, abbassando la testa per il bene e il futuro dei loro figli, della loro famiglia e di se stesse. Sono loro che fanno dell'umiliazione un punto di forza per cambiare la loro condizione e per dare speranza al loro popolo. (Serena, Argentina)</p>

	<i>La Parola che trasforma</i>	<i>Riflettiamo con...</i>
Sabato 22 dicembre	<p>Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e Santo è il suo nome: di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili. (Lc. 1, 49-52)</p>	<p>Quando, assieme alla gente, tentiamo riscattare i maggiori segnali degni di stupore, molti indicano la resistenza dei piccoli. Selma ne è un esempio: lottando per settimane ininterrottamente per un diritto che dovrebbe esserle garantito (l'emodialisi gratuita), al limite fisico della sopravvivenza, ha raccolto un gruppo di donne attorno a sé. Chi cucinava per lei, chi le lavava i vestiti... e chi alzava la voce in suo nome contro i servizi pubblici sordi e indifferenti. La resistenza delle donne ha vinto l'ipocrisia del nostro sistema municipale di salute pubblica: sarà Natale anche per Selma, sarà Natale perché ancora bambini e sogni sobbalzano nel cuore dei piccoli, che camminano, si visitano e riscaldano la speranza! (Padre Dario, Brasile)</p>

PROPOSTA DI IMPEGNI PER QUESTO NATALE (scegliere liberamente):

1. Evitare gli sprechi (acqua, luce, cibo, soldi)
2. Superare il consumismo
3. Cercare l'essenziale
4. Scoprire la gratuità
5. Scegliere la condivisione
6. Conoscere i nuovi arrivati
7. Visitare chi è solo

